

■ RIFIUTI Intesa provvisoria: scarti ad Alli ma solo per 20 giorni I sindaci vibonesi passano all'azione: «Vogliamo dignità»

Di buon mattino si sono recati presso l'impianto di San Pietro Lametino

di **FEDERICO CALANDRA**

VIBO VALENTIA - I sindaci vibonesi si sono recati a San Pietro Lametino per esternare un malessere che dura da circa due mesi, dovuto alle difficoltà di conferimento della frazione indifferenziata presso il locale impianto. Un vero e proprio scontro è in atto tra l'Ato di Vibo Valentia e quello di Catanzaro, con il primo che ha deciso di procedere anche per vie legali al fine di favorire un ritorno alla normalità. Alla fine è stata trovata un'intesa provvisoria: Vibo potrà imballare gli scarti da destinare alla discarica di Alli, ma solo per 20 giorni.

A guidare la protesta, sostenuta da tutti i sindaci del Vibonese, è stato il presidente dell'Ato, nonché sindaco del comune capoluogo, Maria Limardo. Buona parte dei suoi colleghi era presente di fronte ai cancelli dell'impianto lametino, tutti desiderosi di trovare una soluzione. «Di carte ne abbiamo prodotte abbastanza dal 14 maggio, ovvero da quando siamo spostati da questo impianto, che è anche nostro, all'impianto fantasma di Alli. - ha dichiarato il primo cittadino di Vibo Valentia- Abbiamo la spazzatura in mezzo alle strade per colpe che non sono nostre: chiediamo di conferire in questo impianto che è in grado di accoglierci».

Da quando è scoppiata l'emergenza rifiuti, nulla è cambiato. «La situazione è tale e quale al 14 maggio, vale a dire: noi conferivamo presso l'impianto di San Pietro Lametino, ma quel giorno ci è arrivata una missiva da parte dell'Ato di Catanzaro che ci ha visto spostati da qui all'impianto di Alli, tecnicamente fermo e che lavora a rilento a giorni alterni», ha continuato il presidente Limardo.

Infine il messaggio preciso, quasi a voler dire che anche se l'impianto ricade nella provincia di Catanzaro deve lavorare per tutti e 50 i comuni del Vibonese: «Sorge a nostro beneficio e anche di qualche comune del Lameti-

no. Vibo è a un tiro di schioppo, mentre guardando dall'altro lato non vi è alcun segno di urbanizzazione. L'obiettivo della realizzazione di questo impianto nell'area industriale era quello di destinarlo a Vibo. Del resto, non lo dice solo la condizione dei luoghi, ma lo dicono le carte, cioè il capitolato fatto dalla Regione», ha concluso la Limardo.

Dopo la protesta di fronte all'impianto, i sindaci si sono spostati presso la Cittadella di Catanzaro, sede della Regione Calabria. Qui hanno esposto le loro preoccupazioni all'assessore all'Ambiente Sergio De Caprio: «Non dobbiamo fare una guerra tra poveri - ha detto quest'ultimo - Quello che spetta deve essere dato. Il sistema dei rifiuti è congestionato, e l'ordinanza regionale è stata fatta proprio per decongestionare tutti gli impianti. Inoltre avremo la possibilità di intervenire sulle volumetrie in cui siamo carenti, sosterremo i Comuni che vogliono chiudere le loro discariche, perché l'obiettivo è proprio questo».